

Prevenzione dell'ictus nei pazienti con fibrillazione atriale non-valvolare

I problemi legati alla terapia anticoagulante osservata per la prevenzione dei fenomeni tromboembolici, soprattutto per chi soffre di fibrillazione atriale, sono largamente conosciuti da medici e pazienti. Il rischio di embolia cerebrale è importante perché si possono produrre effetti spesso disastrosi. I farmaci utilizzati, come il famoso Coumadin, richiedono il monitoraggio dei valori di un parametro della coagulazione, che è il cosiddetto INR. Il valore di questo parametro deve essere contenuto, nella maggioranza dei casi, tra 2 e 3 poiché un valore al di sotto di 2 è espressione di un'anticoagulazione non adeguata, mentre un valore al di sopra di 3 espone i soggetti a maggior rischio di emorragia. È per questo che, al fine di valutare l'INR nel tempo e apportare le eventuali modifiche al dosaggio della terapia anticoagulante, i pazienti sono costretti a eseguire controlli frequenti mediante un prelievo di sangue. A parte il disagio che questo comporta, soprattutto per i pazienti anziani, al punto che in casi estremi si rinuncia alla terapia stessa, numerose sono le interferenze che possono determinare valori troppo bassi o troppo alti dell'INR, con relativo incremento del rischio trombo embolico o di quello emorragico. Dal 10 luglio 2013 in Italia sono diventati rimborsabili dal SSN i nuovi anticoagulanti orali. Gli studi condotti su migliaia di pazienti hanno confermato l'efficacia simile o anche migliore del Coumadin sul rischio tromboembolico. Sono farmaci che presentano una farmacocinetica breve, quindi vanno eliminati rapidamente dall'organismo prevalentemente per via renale e presentano minor rischio di sanguinamenti. Esistono varie posologie specie per coloro che hanno una insufficienza renale lieve e diverse modalità di posologia. Sono presenti varie interazioni farmacologiche con vari farmaci, e quindi importante conoscere la terapia farmacologica del paziente in modo da poter scegliere la molecola più idonea. La prescrivibilità è concessa alle fibrillazioni atriali non valvolari, previa iscrizione nel registro dell'AIFA del Ministero della Salute, che può essere eseguita, nella Regione Abruzzo, dagli specialisti cardiologi ospedalieri che sono iscritti a tale registro.

Si può concludere che i nuovi farmaci anticoagulanti orali migliorano la qualità di vita del paziente, ma richiedono una assunzione regolare e certa del farmaco.